



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE OPERAZIONI
U.O.C. - PROCEDIMENTI INTEGRATI

Class. 6.3 Fascicolo: 2016.1.43.1

Spettabile

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e
del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00100 ROMA (RM)
Email:
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c.

Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio,
Urbanistica e Difesa del Suolo
P.zza Città di Lombardia 1
20100 MILANO (MI)
Email: territorio@pec.regione.lombardia.it

Oggetto : Osservazioni ARPA Lombardia sul procedimento di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS relativa al programma recante "Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" di cui allo schema di d.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c.1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164" – rif. Vs. nota prot. n. 4119 del 17 marzo 2016 – prot. ARPA n. 42467 del 21 marzo 2016.

Con riferimento alla Vostra nota specificata in oggetto, ARPA Lombardia in qualità di soggetto competente in materia ambientale formula le seguenti considerazioni relativamente al Rapporto Preliminare.

Responsabile del procedimento:	ADRIANO CATI	tel. 02/69666331	e-mail: a.cati@arpalombardia.it
Istruttore:	ROSA SONIA RUMI	tel. 02/69666311	e-mail: r.rumi@arpalombardia.it

Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 69666.1 - www.arpalombardia.it
Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

In relazione alla procedura di Verifica di Assoggettabilità utilizzata per valutare il programma specificato in oggetto, si sottolinea che pur costituendo documento di riferimento per la pianificazione di settore, si tratta pur sempre di un programma riferito alla gestione dei rifiuti e che peraltro evidenzia la necessità di nuovi impianti. Pertanto in considerazione di quanto contenuto nell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e smi (richiamato dal Rapporto preliminare) non pare vi siano le condizioni per l'applicazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

Si concorda e si reputa positivo che il programma operi una verifica sulla necessità di impianti di termovalorizzazione, rispetto alla produzione di rifiuti nazionali, allo scopo di evitare ulteriori ricorsi allo smaltimento in discarica e raggiungere l'autosufficienza nazionale, tuttavia si fa presente che nel programma vengono indicati anche il numero, la potenzialità e le regioni in cui saranno previsti nuovi impianti. Si ritiene quindi che una VAS, in grado di valutare le eventuali ricadute ambientali, sia esse positive che negative, determinate dai nuovi inceneritori previsti e di analizzare le criticità attuali (a titolo di esempio: emissioni in atmosfera, efficienza energetica, risparmio di combustibili fossili, valutazione realistica della possibilità di raggiungere il 65% di raccolta differenziata in tutte le regioni, valutazione sulla necessità di dare indicazioni stringenti alle regioni in merito alla necessità di effettuare pretrattamenti dei RIND al fine di una sempre maggiore efficienza della catena gerarchica di gestione dei rifiuti individuata dalla normativa europea, ecc...) sarebbe stata, a nostro avviso, la scelta migliore.

Dall'analisi del Rapporto preliminare si osserva che Regione Lombardia ha un eccesso di capacità di trattamento, rispetto ai rifiuti prodotti, pari a 578.931 t, mentre nell'intera macroarea nord (area cui appartiene anche la Lombardia) vi è sostanziale parità tra produzione rifiuti e capacità di incenerimento: tuttavia nel calcolo dei fabbisogni sono stati considerati tutti gli impianti in funzione nel 2014, e come evidenziato anche dallo schema del decreto, l'inceneritore di Busto Arsizio cesserà definitivamente l'attività entro il 31 dicembre 2017. Nella bozza del decreto non viene spiegato come si pensa di far fronte alla diminuzione di capacità di trattamento (pari a 93.000 t/anno di RU), dal momento che non sono previsti nuovi impianti nella macroarea nord e che le previsioni tengono già conto del raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, mentre attualmente la Lombardia si attesta intorno al 56%.

Si osserva che lo schema di decreto prevede in effetti la possibilità di chiedere un aggiornamento del fabbisogno di inceneritori ogni anno sulla base degli sviluppi futuri: a questo proposito si sottolinea che: risulta corretto effettuare una ricognizione annuale della situazione reale al fine di rendere il programma uno strumento adattabile, ma si ritiene che, in mancanza di regole chiare e inderogabili, dietro questa possibilità possa esserci il rischio, per alcune Regioni, di non perseguire adeguatamente gli obiettivi del raggiungimento di una raccolta differenziata almeno al 65%, affermando di conseguenza la necessità di nuovi inceneritori a discapito dell'efficienza del ciclo dei rifiuti e dell'aumento di inquinamento sulle matrici ambientali.

Il Dirigente
ADRIANO CATI

Parere redatto con il contributo di:
Dipartimento Como – Varese: Elisabetta Pasta, Camillo Foschini, Elisa Nava